

NOTIZIE DALL'INTERNO

ESPERTI DI VENTI PAESI ILLUSTRANO LE NUOVE STRATEGIE

Occorre un cambio di mentalità se si vuole risparmiare energia

Sono ormai note le tecniche che in futuro possono portare a sensibili riduzioni dei consumi, anche con l'utilizzazione delle fonti rinnovabili e del sole, ma è necessaria una ben diversa partecipazione pubblica

ROMA — Quale politica energetica adottare negli anni Ottanta per vivere meglio e consumare di meno, per produrre di più senza i rischi dell'inquinamento? Questo il tema della conferenza che in questi giorni vede impegnati una quarantina di esperti di venti Paesi, organizzata dagli «Amici della Terra», sezione italiana dei «Friends of the Earth», una delle più prestigiose associazioni ecologiche internazionali.

Il problema è come favorire il passaggio dall'era attuale, basata sulle fonti energetiche esauribili e inquinanti (petrolio, carbone, uranio), all'era delle fonti energetiche «dolci», cioè rinnovabili e pulite (solare, geotermia, vento, biomassa vegetale eccetera). La conferenza intende illustrare programmi, metodi e tecniche di questa nuova strategia, e (oltre che dal comune di Roma) è patrocinata dall'ENI, a dimostrare che dai tempi dello scontro si sta passando a quelli del confronto e, possibilmente, sui problemi di comune interesse, della collaborazione. Gli scopi della conferenza sono stati illustrati in un incontro con la stampa in Campidoglio, e ci interessano da vicino almeno per due ragioni in particolare.

La prima è che dalla nuova carta pubblicata dopo il terremoto appare che l'Italia è sismica per il 70 per cento del suo territorio, e questo dovrebbe obbligare i nucleari a rivedere da cima a fondo i criteri per la localizzazione delle centrali, contro i quali si sono battuti, oltre agli ecologi, Regioni e Comuni. La seconda è l'arretratezza della bozza di piano energetico nazionale il quale, dopo anni di discussioni, indagini conoscitive e un numero imprecisato di versioni (oltre al succedersi di numerosi ministri), prevede ancora un investimento triennale di oltre 6 mila miliardi per il petrolio e solo 100 per le fonti rinnovabili e pulite, «dolci». Così che, nel protrarsi dell'inerzia politica, continuiamo a praticare lo spreco e nessuna forma efficace di risparmio: valga l'esempio dell'acqua di 20 milioni di scaldabagni scaldati a 70 gradi per poi essere raffreddata a 38, temperatura del corpo umano, con uno spreco di alcuni miliardi

di chilowattora l'anno; mentre d'altra parte il cattivo funzionamento delle reti di distribuzione disperde il 10 per cento della corrente elettrica.

Quali sono le modifiche tecniche capaci di ridurre lo spreco e attuare il risparmio? Il danese Norgard le ha sintetizzate così: adozione di norme edilizie per l'isolamento termico degli edifici, che consentano di ridurre l'energia per riscaldamento a un quarto di quella consumata attualmente; la graduale sostituzione degli elettrodomestici con nuovi modelli che consumino il 30 per cento dell'elettricità usata ora; la creazione di impianti di «cogenerazione» per la produzione combinata di calore e elettricità con la metà di combustibile richiesto per ottenere i due servizi separatamente (un impianto del genere è in funzione a Brescia); costruzione, già in corso negli Stati Uniti, di autovetture che consumino il 30 per cento del combustibile attualmente richiesto dai modelli europei.

Insomma, come ha scritto tempo fa il fisico americano Amory B. Lovins, coordinatore della conferenza e massima autorità internazionale nel campo delle energie «dolci», anche solo adottando accorgimenti tecnici si può moltiplicare per sei-sette volte il rendimento dell'energia che oggi consumiamo e sprechiamo. Quanto all'impiego delle fonti rinnovabili e pulite, è da ricordare che negli Stati Uniti esse producono ormai il 6 per cento del fabbisogno energetico (più delle centrali nucleari), e che gran parte degli enti per l'energia elettrica danno prestiti copiosi a chi vuole dotarsi di impianti solari; mentre anche negli ambienti ufficiali si va diffondendo la convinzione che le strategie «dolci» potranno coprire in avvenire fino al 30-40 per cento del fabbisogno globale.

Oltre al solare, grandi possibilità sono offerte dallo sfruttamento della biomassa vegetale (legno, colture arboree, residui agricoli, alghe eccetera), che può essere trasformata in combustibile liquido o gassoso per trasporti: come per la produzione di alcool etilico da aggiungere alla benzina (in uso negli Stati Uniti

e in Brasile). Altra grande risorsa da sfruttare, i rifiuti organici per la produzione di gas metano.

Quanto alle prospettive dell'impiego delle energie «dolci» di cui impianti sono tra l'altro decentrati, di modeste dimensioni e più facilmente controllabili, in Danimarca si calcola che quella solare potrà arrivare a soddisfare il 70 per cento del fabbisogno per riscaldamento domestico (in Israele già copre il 40 per cento), mentre in Gran Bretagna si ritiene che risparmio e fonti rinnovabili consentiranno di dimezzare in mezzo secolo il consumo energetico. Sono dati che devono far riflettere i nostri politici, economisti, amministratori, e persuaderli al necessario cambio di mentalità.

Antonio Cederna

Comunicazioni agli ex amminis

VIGEVANO — Gli ex amministratori della Cassa di Risparmio di Vigevano decadduti un anno e mezzo fa da una disposizione della Banca d'Italia, sono stati convocati a un «buco» nella gestione di cinque miliardi, stanno ricevendo le comunicazioni giudiziarie, ha deciso il provvedimento informato delle irregolarità commesse per la gestione dei commissari per la gestione Luigi Bianchini ed Ezio Casad.

Sabato scorso si era saputo che Casad aveva presentato al tribunale civile di Vigevano per 500 milioni dagli ex commissari, ritengono che a Vigevano, tra il 1978 e il 1979, sia stata una gestione del credito dannosa nelle comunicazioni giudiziarie, per lo più continuata alle falsi sociali; dall'interesse privato alle infrazioni valutarie.

La questura di Pavia e il tribunale di Vigevano sono stati interessati al ritiro dei passaporti per i quali sono state notificate (o, lo) le comunicazioni giudiziarie figura l'ex presidente del consiglio della Cassa di Risparmio, noto imprenditore ed e